

## Sogno la libertà

di Gäelle Dotta

Categoria Scuola media (3.a e 4.a)

Sono Shana, una ragazzina di 13 anni. La mia vita era bella e tranquilla prima che arrivassero i soldati nazisti a svegliarmi la notte dell' 11 maggio 1942.

Quella notte non la vorrei ricordare, ma è impossibile da dimenticare: mi hanno svegliata scaraventandomi giù dal letto e poi ci hanno portati sul treno.

C'era mamma che mi guardava piangendo mentre diceva che la vita che mi aspettava da quel momento non me la sarei mai meritata. Non capivo il perché di quelle parole, non avrei mai pensato che gli esseri umani potessero essere così spaventosi.

Ora sono qui. Di notte ci fanno "dormire" tutti assieme in una camera e dopo le 23 deve esserci il silenzio assoluto.

La mia giornata tipo è molto pesante. Ieri per esempio ho dovuto scavare dei buchi molto grandi, pare siano per i cadaveri, così mi ha detto Maya, una signora ebrea sui 60 anni. Mentre scavavo ho trovato un pezzo di ferro; estraendolo ho trovato un quaderno e sulla prima pagina era disegnata una stella. Il resto era tutto vuoto.

Ovviamente non ci è permesso di scrivere un diario, però ho deciso di prenderlo e iniziare a scrivere la mia storia per far conoscere a qualcuno, un giorno, la mia voglia di libertà, la voglia di uscire da qui.

13 maggio 1942

Caro diario,  
eccomi qui, a scrivere.

Per me libertà è poter essere me stessa senza essere giudicata dagli altri. Libertà è poter dire quello che pensiamo senza rischiare la pelle e poter essere ebrei, credere nella propria religione, difendere la propria origine senza apparire diversi agli occhi degli altri. Non dobbiamo essere sterminati per il semplice fatto di essere ebrei.

Io sono anche libera di credere che un giorno tutto questo finirà. Io ci credo e nulla potrà impedirmelo.

Tua Shana

15 maggio 1942

Caro diario,  
oggi sono in lacrime, ho gli occhi che esprimono rabbia e dolore. Hanno fatto morire di fatica mamma. Ora capisco perché mi avevano fatto scavare quel buco molto profondo. Su questo diario mi sento libera. Gli occhi dei nazisti sono pieni di odio nei nostri confronti e questo ci spaventa molto.

Vorrei correre nei campi, come tutti i ragazzi dovrebbero fare, campi colorati da tanti fiori diversi, campi profumati, dove puoi stare sola a sentire il rumore dell'acqua scorrere, seduta tra i fiori con i piedi nel ruscello fresco, o distesa a terra a guardare gli uccelli che volano in cielo. Purtroppo tutto ciò è solo frutto della mia immaginazione.

Tua Shana

25 maggio 1942

Caro diario,  
sono esausta, lavoro tutto il giorno scavando buche enormi.  
Se qualcuno osa lamentarsi i soldati lo picchiano.  
Non sto molto bene ma penso sia solo influenza.

Tua Shana

15 luglio 1942

Ciao,  
sono Maya, oggi Shana è stata portata a fare la doccia, sua madre è morta esattamente due mesi fa e ora è toccato a lei.

1945

Sono sempre io, Maya,  
finalmente oggi hanno liberato tutti noi ebrei da quest'inferno.  
Shana ha sempre avuto ragione, sin dal primo momento nel dire che ci avrebbero liberati, peccato che lei non ce l'abbia fatta.  
E' così ingiusto che una ragazzina così giovane non abbia potuto vivere la sua vita.  
Io a 63 anni sono ancora qui, quando avrei voluto ci fosse lei al mio posto.